APPENDICE
laboratori biblico-pastorali

Le nove schede già elaborate — insieme alla scheda introduttiva su At 10 — fungono da **trama biblica comune dell'anno**; per ciascun ambito viene proposto un piccolo percorso di cinque testi che intrecci alcuni brani già condivisi con altri testi specifici. In questo modo abbiamo una sorta di **grammatica comune del discernimento** e, nello stesso tempo, ogni comunità potrebbe lasciarsi interrogare dagli Atti degli apostoli a partire dalla propria missione

1. Ambito familiare
Il filo conduttore potrebbe essere: **la casa come luogo nel quale il Vangelo viene accolto, condiviso e trasmesso**. Negli Atti l'evangelizzazione entra frequentemente nelle case e coinvolge reti familiari e relazionali.

Pericope	Fuoco per il discernimento	Domanda per la conversazione
At 2,42-47 – «Spezzavano il pane nelle case»	La fede vissuta nella quotidianità, la mensa, la fraternità, la preghiera e la condivisione.	Le nostre famiglie sono soltanto destinatarie della pastorale o possono diventare luoghi nei quali si genera e si trasmette la fede?
At 10,24-48 – La casa di Cornelio	Una famiglia e una rete di amici diventano luogo di ascolto della Parola e di effusione dello Spirito.	Quali famiglie e quali case il Signore sta già preparando all'incontro con il Vangelo?
At 16,11-15 – Lidia apre la sua casa	L'incontro personale con il Vangelo genera ospitalità e una nuova comunità domestica.	Come accompagnare le famiglie perché ciò che ricevono nella fede diventi accoglienza e servizio?
At 16,25-34 – Il carceriere di Filippi e la sua famiglia	Una situazione di crisi diventa occasione di salvezza per un'intera casa.	Come possono le crisi familiari diventare luoghi nei quali la comunità si fa vicina senza giudicare e annuncia speranza?
At 18,24-28 – Priscilla e Aquila accompagnano Apollo	Una coppia diventa soggetto attivo di formazione e accompagnamento nella fede.	Quale spazio reale riconosciamo agli sposi come evangelizzatori, formatori e accompagnatori di altre persone e famiglie?

Qui la domanda di fondo potrebbe essere: **come passare da una pastorale "per" la famiglia a una pastorale nella quale le famiglie diventano soggetti della vita e della missione ecclesiale?**

2. Ambito giovanile e vocazionale

Il filo conduttore può essere: **riconoscere, accompagnare e inviare la chiamata che Dio rivolge a ciascuno**. Gli Atti mostrano vocazioni che emergono dentro la comunità e vengono riconosciute attraverso mediazioni ecclesiali.

Pericope	Fuoco per il discernimento	Domanda per la conversazione
At 1,15-26 – La scelta di Mattia	La comunità prega e discerne una persona chiamata alla testimonianza.	Come discerniamo oggi le persone alle quali affidare responsabilità? Da quali criteri ci lasciamo guidare?
At 6,1-7 – La scelta dei Sette	I bisogni nuovi fanno emergere nuovi ministeri e nuovi soggetti responsabili.	Quali bisogni dei giovani stanno facendo emergere carismi che ancora non riconosciamo?
At 9,1-19 – Saulo e Anania	Una vocazione radicale ha bisogno della mediazione e dell'accompagnamento di un altro credente.	Sappiamo offrire ai giovani persone capaci di accompagnarli personalmente nel discernimento?
At 13,1-5 – «Riservate per me Barnaba e Saulo»	La comunità riconosce una chiamata, prega, impone le mani e lascia partire.	Siamo capaci di lasciare spazio a una chiamata che conduce una persona oltre le necessità immediate della nostra comunità?
At 16,1-5 – Paolo chiama Timoteo con sé	Un giovane credente viene riconosciuto dalla comunità e inserito gradualmente nella missione.	Come trasformare i giovani da destinatari di iniziative a corresponsabili della missione?

L'interrogativo centrale potrebbe essere: **le nostre comunità sanno soltanto proporre attività ai giovani oppure sanno riconoscere e accompagnare la chiamata che Dio rivolge a ciascuno di loro?**

3. Ambito catechistico

Il filo conduttore dovrebbe essere il passaggio da una catechesi intesa principalmente come trasmissione di contenuti a un **processo di annuncio, ascolto, accompagnamento e maturazione della fede**.

Pericope	Fuoco per il discernimento	Domanda per la conversazione
At 2,14-41 – Il primo annuncio di Pietro	Il kerygma conduce dall'ascolto alla domanda: «Che cosa dobbiamo fare?», e quindi alla conversione e al battesimo.	Quanto il nostro annuncio conduce realmente all'incontro personale con Cristo?
At 8,26-40 – Filippo e l'eunuco	Il catechista si avvicina, ascolta la domanda, apre la Scrittura e accompagna una decisione di fede.	Partiamo dalle domande reali delle persone o soprattutto dai contenuti che abbiamo programmato?
At 10,34-48 – Pietro annuncia Cristo nella casa di Cornelio	Il kerygma è essenziale: Gesù, il bene compiuto, la croce, la risurrezione, la testimonianza, il perdono e il dono dello Spirito.	Qual è realmente il centro dei nostri percorsi catechistici?
At 17,22-34 – Paolo all'Areopago	Lo stesso Vangelo viene annunciato partendo dalla cultura e dalla ricerca religiosa degli interlocutori.	Conosciamo abbastanza il linguaggio, le domande e la cultura delle persone alle quali annunciamo?
At 18,24-28 – Aquila e Priscilla accompagnano Apollo	Anche una persona già preparata e fervente ha bisogno di continuare a formarsi.	La formazione cristiana termina con l'iniziazione sacramentale o accompagna tutte le età della vita?

Il discernimento potrebbe ruotare attorno a questa domanda: **stiamo preparando persone ai sacramenti oppure generando discepoli capaci di ascoltare la Parola, incontrare Cristo e testimoniarlo?**

4. Ambito liturgico

Negli Atti la preghiera è il luogo nel quale la comunità riconosce la presenza del Risorto, riceve lo Spirito e discerne la missione. Il filo potrebbe dunque essere: **dalla celebrazione alla vita e dalla vita riportata davanti a Dio alla missione**.

Pericope	Fuoco per il discernimento	Domanda per la conversazione
At 1,12-14 – «Perseveranti e concordi nella preghiera»	La Chiesa nasce nell'attesa orante dello Spirito.	Le nostre comunità sanno sostare nella preghiera prima di programmare e decidere?
At 2,42-47 – Parola, comunione, frazione del pane e preghiere	Le diverse dimensioni della vita ecclesiale trovano unità nella celebrazione e nella fraternità.	La nostra liturgia genera realmente comunione, carità e testimonianza?
At 4,23-31 – La comunità prega nella persecuzione	La liturgia permette di rileggere la crisi alla luce della Parola e di ricevere nuova *parrēsía*.	Portiamo realmente nella preghiera comunitaria le fatiche e le domande della vita?
At 13,1-3 – Culto, digiuno e invio missionario	La celebrazione diventa luogo di discernimento vocazionale e missionario.	Le nostre celebrazioni aprono alla missione oppure rischiano di rimanere autoreferenziali?
At 20,7-12 – La frazione del pane a Troade	La comunità si raccoglie nel giorno del Signore, ascolta la Parola, spezza il pane e sperimenta una vita restituita.	Come custodire il legame tra Eucaristia, ascolto della Parola e vita concreta delle persone?

La questione fondamentale potrebbe essere: **le nostre celebrazioni sono soltanto atti da compiere bene oppure esperienze nelle quali una comunità incontra il Risorto e viene trasformata per la missione?**

5. Ambito Carità

Gli Atti mostrano una carità che non si riduce alla distribuzione di aiuti. Essa nasce dalla comunione e conduce a riconoscere il volto concreto di chi rischia di rimanere escluso.

Pericope	Fuoco per il discernimento	Domanda per la conversazione
At 2,42-47 – «Avevano ogni cosa in comune»	La fraternità cristiana modifica il rapporto con i beni.	Quanto la condivisione appartiene alla vita ordinaria della nostra comunità e non soltanto a un servizio specializzato?
At 4,32-37 – «Nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva»	L'unità del cuore genera una comunità nella quale «nessuno era bisognoso».	Quali forme di povertà e disuguaglianza presenti tra noi facciamo ancora fatica a vedere?
At 6,1-7 – Le vedove trascurate	Una lamentela rivela un'ingiustizia e provoca una riorganizzazione dei ministeri.	Chi rischia oggi di essere trascurato dai nostri servizi perché non riesce a farsi sentire?
At 9,36-43 – Tabità, «ricca di opere buone e di elemosine»	La carità assume il volto concreto di una donna laica inserita nella vita della comunità.	Quali carismi di prossimità già presenti tra i laici dovremmo riconoscere e mettere in rete?
At 11,27-30 – La colletta per i fratelli della Giudea	Una Chiesa ascolta una necessità che si manifesta altrove e organizza una risposta condivisa.	Come passare dall'intervento occasionale a reti di solidarietà capaci di leggere e prevenire le fragilità?

Qui il discernimento dovrebbe evitare di chiedersi soltanto **«quanti aiuti distribuiamo?»**, per arrivare alla domanda: **«quali persone rischiamo di non vedere e quali relazioni, ministeri e scelte comunitarie sono necessarie perché nessuno rimanga solo?»**

6. Ambito missionario

Il filo narrativo degli Atti è esso stesso missionario: **la Parola esce continuamente dai confini entro i quali sembrava inizialmente circoscritta**. Questo ambito può diventare quasi una sintesi dell'intero libro.

Pericope	Fuoco per il discernimento	Domanda per la conversazione
At 8,4-25 – Filippo evangelizza la Samaria	La persecuzione che disperde i discepoli diventa occasione perché il Vangelo raggiunga un territorio nuovo.	Quale difficoltà attuale potrebbe costringerci positivamente a uscire verso persone che ancora non raggiungiamo?
At 11,19-26 – Nasce la Chiesa di Antiochia	Alcuni credenti anonimi annunciano ai Greci; Barnaba riconosce la grazia e cerca Saulo come collaboratore.	Sappiamo riconoscere esperienze missionarie nate fuori dalla nostra programmazione e sostenerle senza soffocarle?
At 13,1-5 – Antiochia invia Barnaba e Saulo	La missione nasce dalla preghiera e dalla capacità di lasciare partire persone e risorse.	Che cosa siamo disposti a mettere realmente a disposizione dell'evangelizzazione?
At 16,6-15 – «Passa in Macedonia e aiutaci»	Lo Spirito chiude alcune strade e ne apre un'altra; la missione europea comincia con l'incontro con Lidia.	Quale strada dobbiamo forse smettere di percorrere e quale nuova domanda ci sta chiamando altrove?
At 28,16-31 – «Con tutta franchezza e senza impedimento»	Paolo è prigioniero, ma la Parola continua a correre; il limite genera una forma nuova della missione.	Quali limiti consideriamo oggi un impedimento e come potrebbero diventare occasione per una forma diversa di annuncio?

La domanda centrale dell'ambito missionario potrebbe essere: **Dove il Signore ci sta già precedendo e quale conversione domanda alla nostra comunità perché il Vangelo possa continuare il suo cammino?**

Un possibile criterio comune per tutte le conversazioni

Dopo la lectio e un adeguato tempo di silenzio, il primo giro della conversazione potrebbe partire da **«Che cosa di questa Parola mi ha toccato personalmente?»**; il secondo da **«Che cosa, ascoltando anche gli altri, riconosco che lo Spirito sta dicendo al nostro ambito pastorale?»**; il terzo potrebbe orientarsi a **«Quale conversione e quale passo concreto sentiamo di dover assumere?»**.

In questo modo gli Atti diventerebbero il luogo nel quale gli stessi ambiti pastorali si lasciano interrogare sulla loro identità: **che cosa dobbiamo custodire, che cosa dobbiamo convertire e verso chi lo Spirito ci sta inviando**.